

4. LA CELEBRAZIONE DELL'ORDINE SACRO

TESTI DEL MAGISTERO

“Cristo Signore, per pascere e sempre più accrescere il Popolo di Dio, ha stabilito nella sua Chiesa vari ministeri, che tendono al bene di tutto il Corpo.

I ministri infatti che sono rivestiti di sacra potestà, servono i loro fratelli, perché tutti coloro che appartengono al Popolo di Dio, e perciò hanno una vera dignità cristiana, tendano liberamente e ordinatamente allo stesso fine e arrivino alla salvezza”¹.

“Il sacerdozio comune dei fedeli e il sacerdozio ministeriale o gerarchico, quantunque differiscano essenzialmente e non solo di grado, sono tuttavia ordinati l'uno all'altro, poiché l'uno e l'altro, ognuno a suo proprio modo, partecipano dell'unico sacerdozio di Cristo.

Il sacerdozio ministeriale, con la potestà sacra di cui è investito, forma e regge il popolo sacerdotale, compie il sacrificio eucaristico in persona di Cristo e lo offre a Dio a nome di tutto il popolo; i fedeli, in virtù del regale loro sacerdozio, concorrono all'oblazione dell'Eucaristia, e lo esercitano col ricevere i sacramenti, con la preghiera e il ringraziamento, con la testimonianza di una vita santa, coll'abnegazione e l'operosa carità”².

PREPARAZIONE

192 Il ministero ordinato nella Chiesa è un dono da chiedere continuamente al Signore e ha bisogno di un lungo tempo di formazione e maturazione. Tutta la Chiesa deve sentire come priorità necessaria l'impegno per le vocazioni sacerdotali e mettere in atto tutte le attenzioni possibili per favorire tale risposta³. Al Seminario vanno orientati con fiducia e tempestività quei ragazzi o giovani che, dopo una attenta verifica, manifestano la disponibilità alla ricerca vocazionale specifica e godono delle condizioni opportune⁴.

193 Il Seminario è la comunità ecclesiale normale per l'itinerario di formazione dei futuri presbiteri. Attraverso l'accoglienza, il discernimento e la maturazione della vocazione specifica, il giovane è accompagnato nel suo cammino di crescita umana, spirituale, liturgica, sacramentale, intellettuale e pastorale che lo porterà all'Ordinazione⁵.

194 Nel tempo di preparazione, precedute dal Rito di Ammissione tra i candidati al Diaconato o al Presbiterato, ci sono le tappe ministeriali del Lettorato e dell'Accolitato, che scandiscono il cammino di formazione e di servizio pastorale. Questi momenti siano valorizzati all'interno delle varie comunità cristiane interessate, promuovendo sia incontri celebrativi di preghiera per le vocazioni, sia catechistici per comprendere il valore del ministero ordinato.

195 In vista dell'Ordinazione, ogni parrocchia, anche se non direttamente coinvolta, si preoccupi di informare i fedeli della celebrazione di questo Sacramento, invitandoli a pregare ed organizzando incontri particolari di preghiera. L'Ordinazione di un ministro è, infatti, un dono per tutta la Chiesa.

196 Nelle parrocchie direttamente interessate (o perché ospitano il rito di Ordinazione o perché l'ordinando proviene da esse o perché vi ha svolto un servizio) si offra un'adeguata catechesi, per fasce d'età, sul ministero ordinato e la sua importanza nella Chiesa, proprio a partire dai vari momenti del rito. Si curi, inoltre, una sensibilizzazione vocazionale per ragazzi, giovani e coppie di giovani sposi (con testimonianze, veglie di preghiera, ecc.).

¹ CONCILIO VATICANO II, *Lumen Gentium*, 18.

² CONCILIO VATICANO II, *Lumen Gentium*, 10.

³ Cfr. *Sinodo della Chiesa di Treviso 1987*, 234-235.

⁴ Cfr. CEI, *La formazione dei presbiteri nella Chiesa italiana. Orientamenti e norme per i seminari*, 39.

⁵ Cfr. *Sinodo della Chiesa di Treviso 1987*, 240-241.

CELEBRAZIONE

197 L'Ordinazione presbiterale avviene ordinariamente nella Cattedrale: il segno dei sacerdoti che concelebano con il Vescovo esprime l'unità della Chiesa e la destinazione ecclesiale dei nuovi ministri⁶.

Per l'ordinazione diaconale sarà definito di volta in volta il luogo. Si abbia attenzione nel curare la sistemazione del presbiterio, affinché tutti i concelebanti possano trovare posto. In questo senso si allarghi o si allunghi, eventualmente, l'area presbiteriale con adeguati aggiustamenti, evitando, possibilmente, di togliere visibilità all'assemblea.

198 Vengano riservati alcuni posti ai parenti degli ordinandi, perché possano seguire i loro familiari in questo momento importante. Per quanto è possibile, siano coinvolti nella celebrazione (letture, Preghiera dei fedeli, rito offertoriale, vestizione dell'abito sacerdotale dei figli ecc...) nel rispetto delle competenze ministeriali.

Anche tutta l'assemblea sia guidata nella partecipazione attiva alla celebrazione con la presenza di un animatore, con la scelta di canti conosciuti e adatti, con interventi puntuali e sobri di un commentatore che illustri i momenti del rito. In accordo con l'Ufficio Liturgico venga preparato un testo-guida che offra la possibilità a tutti di seguire la celebrazione.

199 I canti siano scelti tenendo conto della liturgia e della solennità della festa. Non si ricorra a scelte poco significative sia per il testo che per la musica: si abbia piuttosto l'accortezza e la pazienza di proporre qualcosa di nuovo o valido sfruttando le prove prima della celebrazione. È bene curare il canto delle litanie ed eseguire un canto adatto (es. *Veni Creator*) se l'imposizione delle mani dovesse prolungarsi. Si eviti di fare eseguire tutti i canti alla sola *schola cantorum*.

200 Anche per la celebrazione della Prima Messa si curi in modo particolare la liturgia e la partecipazione attiva di tutti i fedeli.

Nell'eventuale processione offertoriale si portino all'altare solo i doni per l'Eucaristia, la colletta per i poveri ed altri doni offerti al sacerdote (es. paramenti, nuovo calice, stola...). Doni più personali, simbolici e meno legati alla celebrazione, siano presentati al termine della stessa o in un altro momento.

NORMATIVA PARTICOLARE

201 Come per gli altri Sacramenti, ci siano segni di festa che esprimono la gioia della comunità. Si tenga comunque conto di rimanere dentro uno stile di sobrietà e di condivisione, evitando sprechi inutili (in fiori, in riprese fotografiche o video...), scegliendo, piuttosto, gesti significativi di solidarietà con situazioni di povertà.

202 Per quanto riguarda l'uso di videocamere, macchine fotografiche, fari e flash, ci si attenga, in modo preciso, alle norme date nell'apposito capitolo.

203 Eventuali interventi di autorità civili si accettino fuori della celebrazione liturgica e fuori della chiesa.

⁶ PAOLO MAGNANI, *Direttorio diocesano sulla formazione permanente dei sacerdoti*, 15 agosto 2002, Treviso 2002, nn. 63, 72, 112.